

ASSEMBLEA COSTITUENTE N. 36-A**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER I TRATTATI INTERNAZIONALI**

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Boñomi Ivanoè, *presidente*; Gronchi e Togliatti, *vicepresidenti*; Treves, *segretario e relatore*; Bettiol, Bosco Lucarelli, Cevolotto, Cianca, Colonnetti, Cosattini, De Unterriehter Jervolino Maria, Ermini, Giordani, Jacini, Labriola, Lombardo Ivan Matteo, Longo, Manzini, Matteotti Matteo, Montini, Negarville, Nenni, Nitti, Orlando Vittorio Emanuele, Pacciardi, Pajetta Gian Carlo, Parri, Patrissi, Pecorari, Pellizzari, Pieri, Reale Eugenio, Rossi Maria Maddalena, Russo-Perez, Saragat e Selvaggi

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SFORZA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

COL MINISTRO DELL'INTERNO
(SCELBA)

E COL MINISTRO DELLE FINANZE
(PELLA)

nella seduta del 22 ottobre 1947

Approvazione del Trattato di amicizia e relazioni generali fra la Repubblica Italiana e la Repubblica delle Filippine, firmato a Roma il 9 luglio 1947

Seduta del 13 novembre 1947

ONOREVOLI COLLEGHI! — Sotto due aspetti può venir considerato il Trattato di amicizia e relazioni generali tra l'Italia e le Filippine, firmato a Roma il 9 luglio 1947: dal punto di vista puramente politico e da quello della salvaguardia degli interessi nazionali.

Sotto il primo aspetto, non si può che prendere atto con soddisfazione dello stabilimento di rapporti ufficiali tra il nostro Paese e le Filippine, divenute Stato indipendente

da poco più di un anno, dopo una lunga e tenace azione politica. La dura lotta delle Filippine per l'indipendenza si svolse durante gli ultimi decenni del secolo scorso contro la Spagna ed episodio sopra tutto notevole è la guerra di liberazione del 1898. Seguì il cinquantennio di dipendenza dagli Stati Uniti, fino al 4 luglio 1946, quando sorse la Repubblica delle Filippine in piena e assoluta sovranità. Non è forse fuor di luogo ricordare

che la nostra Assemblea inviò a suo tempo un messaggio al Congresso delle Filippine, in cui si dava espressione ai sentimenti d'amicizia dell'Italia per il nuovo Stato asiatico.

Se poi si considera il presente Trattato dal punto di vista degli interessi nazionali, si deve soffermarsi sull'articolo 4, che attribuisce ai sudditi dei due paesi il diritto di acquistare, possedere, vendere, viaggiare e compiere atti di commercio. Anche se i nostri connazionali nelle Filippine non superano il centinaio e in generale svolgono modeste attività, la regolarizzazione definitiva della questione dello stabilimento dei cittadini italiani nella Repubblica delle Filippine, insieme con la soluzione dei problemi relativi alla navigazione e al commercio, formerà materia di apposito accordo, come è disposto dall'articolo citato dell'attuale Trattato.

È da mettere in rilievo il fatto che le Filippine, al fine di affermare il loro nuovo status nel campo internazionale, hanno nel corso dell'ultimo anno stipulato Trattati di amicizia e relazioni generali con vari Stati, tra cui la Francia, la Spagna e la Cina, sostanzialmente identici a quello concluso con l'Italia. La sola eccezione è data dal Trattato con gli Stati Uniti, che hanno chiesto e ottenuto una speciale posizione di favore, in conseguenza dei loro particolari e molteplici interessi di natura militare ed economica. Tenendo conto che alcuni di questi Trattati sono già stati ratificati e altri sono in via di ratifica, la Commissione per i Trattati internazionali è unanime a chiedervi di approvare il presente disegno di legge.

TREVES, *Relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

DEL MINISTERO

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di amicizia e relazioni generali concluso a Roma il 9 luglio 1947 tra la Repubblica Italiana e la Repubblica delle Filippine.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore conformemente all'articolo 6 del Trattato suddetto.

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.